

Milano, arriva il gemello virtuale per aiutare la trasformazione urbana

Il digitale diventa sempre più veicolo di conoscenza, relazioni e inclusione. In questo contesto, con attenzione alla trasformazione urbana, si inserisce il progetto per la costruzione di un gemello virtuale della grande Milano, con la mappatura di 2.500 km dell'area metropolitana con tecniche all'avanguardia, per implementare l'urbanistica intelligente e valorizzare gli spazi pubblici.

Il progetto consiste in una campagna di rilievi aerei e terrestri, con la raccolta di milioni di immagini a 360 gradi attraverso accurati sensori di mobile *mapping*, con l'obiettivo di ottimizzare le infrastrutture e i servizi per i cittadini, e di migliorare il rapporto fra *city users* e Comune. Dati che verranno messi a disposizione dei comuni dell'area vasta, da tradurre in servizi per la gestione dello spazio pubblico. E si inserisce nei temi emersi anche dalla Milano Digital Week 2022, appena conclusa, che si è posta proprio l'obiettivo di indagare le modalità di sviluppo della società nell'ambito dei limiti oggi cogenti, riflettendo sul ruolo del focus sul rapporto tra dati e persone, con attenzione ai problemi etici legati a privacy e algoritmi, fino alle disuguaglianze socioeconomiche e agli impatti ambientali del e nel lavoro, passando per il mondo della scuola e quello della sanità.

Tornando al progetto milanese, grazie a un co-finanziamento dei fondi Pon Metro (Programmi operativi nazionali per le città Metropolitane) sarà creato, verificato e aggiornato un unico geodatabase (aggregando e implementando i 22 che compongono il patrimonio informativo dell'Amministrazione) e sarà restituita una fotografia del territorio, includendo circa 1,2 milioni di oggetti urbani, il tutto con il supporto di Cyclomedia, leader nella digitalizzazione degli spazi esterni.

Le informazioni e i dati come base per poter parlare di smart city. Ecco che Milano getta le basi per la costruzione del suo digital twin, che ne evidenzia in modo chiaro la segnaletica stradale verticale e orizzontale, i semafori, le barriere, i pali

verticali e orizzontali, i semafori, le barriere, i pali della luce, i passi carrai e gli impianti di pubblica affissione, oltre che le dimensioni dei varchi di ponti e tunnel, targhe viarie e commemorative, numero e dimensione delle vetrine commerciali, rampe per persone con disabilità, orologi pubblici, binari delle linee tramviarie. Un lungo elenco di contenuti informativi che tratteggiano i contorni del gemello digitale dove sarà possibile navigare in modo immersivo, per ispezionare e valutarne i singoli luoghi senza la necessità di interventi sul campo, ad esempio con ricadute dirette sul fronte della manutenzione e della sicurezza, ma anche della percezione della qualità urbana, a servizio degli operatori economici.

Una strada tutta da tracciare quella che riguarda i gemelli digitali su scala urbana, modellati su dati reali. All'estero alcune Pa, come quella della città di Zurigo, hanno già scelto di rivedere i propri metodi di pianificazione utilizzando i dati ambientali, geospaziali e climatici, per rendere più facili e comprensibili proiezioni, scenari e implicazioni dei cambiamenti. La mission: open data, informazione e servizi a beneficio tanto di urbanisti quanto di cittadini e imprese.

— **P. Pie.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA